

ste per Italia con altre lettere che quelle del Re e nontio pontificio, scrive, ha inteso è lettere di Cales come a dì 6 il Cardinal parlò a li oratori cesarei, presente l'orator dil Papa e di la Signoria nostra, et eravi *etiam* li oratori francesi, zercha voler far pace tra queste Maestà, e li cesarei disseno non aver mandato di far pace, ma ben narar le injurie fatoli per la Cristianissima Maestà, et che li oratori francesi giustificò il suo Re dicendo; se la Cesarea Maestà vol pace e lui la vol; si vol la guerra, che 'l ge la farà gajardamente; e che il Cardinal havia posto a re-dursi una altra fiata. Scrive, à auto lettere di Cales di 3 dil Surian orator nostro, che li oratori francesi, non erano ancora zontli. Scrive, li a Brusa in la corte si divulga non seguirà acordo, perchè questa Maestà e questi altri voleno la guerra. El Cardinal vien certo di qui, et si prepara di farli grande honor. Scrive dil castel preso, et la nova scrisse dubita non sia vera etc.

*Dil dito, di 9.* Come havia ricevute questa mattina lettere di Cales dil Surian orator nostro, di 7, di colouqui fati per il cardinal con li oratori cesarei, i quali non vol sentir si fazi paxe, ma instano quella Maestà di Anglia se dechiarisi contra il re Cristianissimo per esser stà primo invasor a romper li capitoli etc., et il Papa è causa di tutta la guerra; e come à inteso il Philinger parti di Gandano è andato a Brusele, sichè non pol far nulla de le intrate dil Friul. Poi il Gran canzelier è a Cales e la Maestà Cesarea non vol saper nulla di tal cosse.

*Dil dito, a d'è 13.* Come ricevete nostre di 31 Luio et 24 et 26, una in la materia di sier Almorò Barbaro per le cose è al Borgeto, l'altra per Almorò Dolfin per la caxa di Roverè, la terza zercha le intrade di Friul e la risposta di quelli cesarei etc. Si duol non poter exequir, per non esser con chi, ma venuto sia il Gran canzelier, qual vien col cardinal di Cales, li parlerà; il qual Cardinal, per quello si ha, è zonto lige 6 lontan de qui eri, ozi farà 3 lige, et doman intrarà in questa terra, vien con cavali 1050. Scrive come eri si ave lettere di campo da Sistem, qual è di là del fiume Mosa, con il conte di Nasau, che uno castello di Ruberto di la Marchia dito Esno dove è dentro Ruberto di la Marchia predito, sia venuto a parlamento di rendersi e far acordo con questa Maestà di lassarli li castelli, e a lui sia dà per questa Maestà ricompensa; e si dice che questo è stà fato perchè si vol acordar e non star in guerra. Si ha *etiam* che Francesco Sichen capitano con l'exercito l'è intrato di sopra et su quel di Franza fa progresso e vol conzonzersi con questo altro dil

conte di Nasau, e si dice il re Cristianissimo non vol col suo campo star a la campagna, ma tirarsi in le terre. Sichè questi si fanno molto gajardi. Scrive, eri vene lettere al nontio dil Papa, di 28 da Fiorenza, e come li ha dito la Signoria ancora non havia fato operation contraria al Papa, ni a questa Maestà e zerchava esser grata a questa Maestà, e fato bon officio per la Signoria nostra. Il qual Nontio sta suspeso in tal venuta dil Cardinal, e non voria seguisse acordo; ma fa il tutto si fazi guerra. *Tamen*, si dice questa venuta dil Cardinal qui, che non è homo di esserli da zanze. Scrive, è aviso di Trento, come 5000 fanti erano per passar in ajuto dil Papa, et nulla dice la Signoria li voy obstar. Scrive, è qui uno orator dil marchese di Mantoa nominato Antonio Bagaroto padoan, et Achilles Boromeo è comisario zeneral dil campo et è operato assai de li. È lettere dil cardinal Sedunense è apresso sguizari da Zurich di 5, come sguizari erano stà revocati da li cantoni, ma pochi erano tornati a caxa; sichè il re Cristianissimo ne arà et in Italia et in Borgogna.

*Di Franza, dil Badoer orator nostro, date a Autun a d'è 14 de l'istante.* Come eri, ricevute 5 lettere nostre di ullimo, et di 2 di l'istante, fo da la illustrissima Madama per non vi esser il Re, come scrisse. Qual, volendo lezerli li sumarii, disse bastava per aver auto zà lettere da Lutrech di queste cose, et quanto a quello richiede l'Imperador da la Signoria che li observi le trieve, disse el fa per intertenir quella Signoria a le provision la doveria far, et quello mai à restato con il Re e con mi per via dil preosto e di altri di remover questa Maestà di la lianza nostra: sichè bisogna prepararsi a farli bona guerra. « Scrivè a la Signoria fazi dal canto suo ». Poi intrò in avisi di Cales, come erano lettere di soi oratori che si dimandava fosse pagà la spexa da chi ha roto li capitoli etc., et come quel Cardinal andava a Brusele da la Cesarea Maestà. Poi lui Orator li dimandò se 'l ducha di Lorena era andato da la Cesarea Maestà. Disse di no; ma li anderia apinquinato el fusse a lui. Zercha i sumarii de turchi e di Hongaria, soa signoria disse questo tocha al Papa. Scrive, Rubertet li parlò aver lettere di Lutrech, come la Signoria non havia quelli fanti era obligata per li capitoli di haver etc., e sopra questo, scrive colouqui auti, *ut in litteris*; el qual Rubertet eri spazò lettere a sguizari. Scrive, lo agente dil governador di Zenoa li ha dito che il capitano San Blacardo voleva venir in Zenoa, ma il governor non ha voluto vengi acciò non vendi le robe tolte a cristiani; e di questo parlò lui Orator a Madama. Il